

Assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento

Approvazione del regolamento e quadri orari dei percorsi di istruzione di primo e secondo livello Del. n. 2244 del 11/12/2015

Approvazione regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Pag. di 5 RIFERIMENTO: 2015-S116-00355

Reg.delib.n. 2244
Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Approvazione regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento.

Il giorno 11 Dicembre 2015 ad ore 08:40 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE
Ugo Rossi

Presenti:
VICE PRESIDENTE
Alessandro Olivi

ASSESSORI
Carlo Daldoss

Michele Dallapiccola

Sara Ferrari

Mauro Gilmozzi

Tiziano Mellarini

Luca Zeni

Assiste:

LA DIRIGENTE

Patrizia Gentile

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta Il Relatore comunica:

Il settore dell'educazione degli adulti è attraversato da profondi cambiamenti della domanda formativa a seguito dei mutamenti economici, demografici, sociali e culturali intervenuti negli ultimi venti anni e in particolare della sempre più consistente presenza di cittadini stranieri. La necessità e la convenienza dell'investimento nella formazione del capitale umano e sociale sono avvertite a tutti i livelli, anche per la forte spinta proveniente dall'Unione Europea, la prospettiva del Lifelong learning è al tempo stesso una necessità sociale della modernità e una opportunità personale, che consente alla persona di vivere più pienamente, con più libertà, autonomia, consapevolezza e responsabilità. In questa prospettiva la Giunta provinciale ha approvato recentemente, con deliberazione n. 1847 del 26 ottobre 2015, uno specifico progetto finalizzato al rafforzamento delle competenze di base della popolazione più adulta. Nello specifico, particolare attenzione viene posta al fenomeno dell'analfabetismo di ritorno, in un'ottica di recupero dell'istruzione di base e di riqualificazione delle cosiddette nuove competenze di cittadinanza. In quest'ottica diventa fondamentale investire contemporaneamente nelle competenze linguistiche nella propria madrelingua e in uno o più altre lingue ma anche in altre competenze, sviluppabili attraverso un attento lavoro nelle varie discipline. Ciò a seguito del fatto che la situazione complessiva non è particolarmente brillante. Nelle varie indagini dell'Ocse, infatti, l'Italia si posiziona sotto la media per ogni categoria di età: il 70% degli adulti non è in grado di comprendere adeguatamente testi lunghi e complessi al fine di estrarne ed elaborare le informazioni richieste (contro il 49% della media Ocse); sette italiani su dieci allo stesso tempo non sono in grado di completare compiti basati sull'elaborazione di informazioni matematiche estrapolabili da contesti verbali o grafici (contro il 52% della media degli altri Paesi).

In Provincia di Trento l'Educazione degli adulti è nata e si è sviluppata in parallelo con il modello allora vigente a livello nazionale, a partire dalle vecchie, storiche, 150 ore.

In tempi più recenti il riferimento fondamentale a livello provinciale è costituito dalla L. P. n. 5 del 7 agosto 2006 sulla scuola e in particolare gli articoli 68, 69, 69 bis.

In applicazione di queste disposizioni legislative, con la deliberazione n. 2186 del 21 Ottobre 2011, sono stati approvati gli "Indirizzi programmatici in materia di educazione permanente e di educazione degli adulti nelle istituzioni scolastiche e formative del Trentino. Attuazione dell'articolo 57, comma 5, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (legge finanziaria provinciale 2011)". In attuazione degli indirizzi sono stati assunti, da parte della Giunta provinciale, alcuni provvedimenti con i quali si è provveduto a ridefinire l'offerta formativa provinciale, a collocare tutta la filiera formativa per gli adulti nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, a potenziare l'offerta formativa di base estendendola anche ai territori che prima ne erano privi con l'istituzione di quattro nuovi Centri, a strutturare l'offerta formativa integrata per la Casa Circondariale di Trento, ad approvare, annualmente, con una serie di iniziative innovative ai sensi dell'articolo 57 della legge provinciale sulla scuola, i quadri orari dei percorsi del secondo ciclo.

Il punto di svolta è rappresentato dal D.P.R. 29 ottobre 2012, n° 263, schema di regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Dopo l'emanazione del DPR 263/2012 in Trentino si è aperta una approfondita discussione sulle scelte da intraprendere in relazione al modello proposto dal nuovo ordinamento nazionale.

L'esito del confronto ha portato, anche in considerazione della specificità territoriale del Trentino e della previsione della L.P. n. 5/2006, che assegna alle istituzioni scolastiche il compito e la responsabilità dell'educazione degli adulti, alla scelta di sviluppare un modello originale trentino, ispirato ai principi della territorialità, del policentrismo e della presenza diffusa sul territorio.

L'esito di questo processo è la proposta di Regolamento che viene sottoposta all'approvazione della Giunta provinciale.

In sintesi, il modello proposto si sostanzia nei seguenti elementi qualificanti:

- comprende tutta la filiera formativa, non solo l'istruzione con i percorsi del primo e secondo ciclo, ma anche l'Istruzione e formazione professionale. Questa è una prerogativa della Provincia in quanto ha competenza primaria sull'Istruzione e Formazione Professionale e quindi può disciplinare l'intero settore;
- il modello trentino prevede l'intera offerta formativa in un'unica istituzione mentre a livello nazionale i percorsi primo livello sono affidati ai CPIA mentre quelli del secondo livello sono incardinati negli istituti superiori;
- si prevede un sistema diffuso sul territorio anziché un unico centro provinciale, in coerenza con il concetto di autonomia dei territori;
- un sistema che non si occupa solo di istruzione scolastica ma di formazione continua delle persone di tutte le età, a supporto dello sviluppo culturale, professionale e economico dei territori;
- un sistema, unico in Italia, che prevede anche un percorso per adulti in ambito -liceale;
- un sistema che valorizza l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche e formative nell'ambito di una rete provinciale.

Il Regolamento di cui si propone l'approvazione è stato inviato, in applicazione della normativa provinciale, alle strutture competenti per l'acquisizione dei prescritti pareri. Nello specifico il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali ha risposto positivamente con la nota prot. n. 543057 del 23 ottobre 2015; il Dipartimento affari finanziari ha dato parere favorevole con la nota prot. n.544882, del 20 ottobre 2015; il Dipartimento affari istituzionali e legislativi ha espresso parere favorevole prot. n. 580658 dell'11 novembre 2015

Lo schema di Regolamento è stato inviato anche al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota 0504526 del 07 ottobre 2015; la prima risposta è pervenuta con la nota prot. n. 538496 del 21 ottobre 2015 la seconda ad integrazione con la nota 575204 del 09 novembre 2015.

Il parere del Ministero è positivo in quanto si riconosce " in via di principio, lo schema di regolamento in oggetto appare provvedere alle finalità di cui al DPR 263/12, tenuto conto dell'art. 11-comma11- del medesimo DPR."

Le osservazioni sono state chiarite per vie brevi o recepite nel testo.

Ai sensi dell'articolo 118 della legge provinciale 7 agosto 2006 n.5, in data 23/11/2015 è stato richiesto il parere alla commissione Consiliare competente che si è espressa positivamente in data 02/12/2015.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento);
- visto l'articolo 54, comma 1, numero 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972, secondo il quale la Giunta provinciale è competente a deliberare i regolamenti per l'esecuzione delle leggi provinciali;
- vista la legge provinciale n. 5 del 6 agosto 2006, articoli 68, 69 e 69 bis;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 (Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
- visto l'articolo 3, del decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 179 (Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell'articolo 4-bis, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- visto l'articolo 9 del d.P.P. 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg (Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazione degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge 7 agosto 2006, n. 5);
- visto il decreto del Presidente della Provincia di Trento 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg (Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);
- visto il decreto del Presidente della Provincia di Trento 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg (Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del secondo ciclo e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n.5);
- visto, ai sensi dell'articolo 118 della legge provinciale 7 agosto 2006, n.5, il parere della competente Commissione Consiliare di data 2 dicembre 2015;
- considerata la necessità di adottare gli allegati A e B del presente regolamento che ne costituiscono parte integrante.

A voti unanimi legalmente espressi;

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa e in base all'art.118 L.P. n 5/2006, il regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti, comprensivo dei due allegati A e B, allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2 di incaricare il Presidente della Provincia di emanare, con suo decreto, le disposizioni regolamentari di cui al precedente punto 1).

LP